Anno XLI — Martedì 15 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 13

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il momento politico

Roma 14 matt.

La malattia dell'on. Gallo, che è gravissima, gitta in non lieve difficoltà al Ministero, che — in qualunque evenienza, ed auguriamo che sia la più fortunata — perderà un membro dei più autorevoli. Perciò la riforma giudiziaria, per cui tante ire volsero, dovrà subire un altro rinvio. Quasi tutto quanto si riferisce all'ambiente giudiziario pare debba venire a risoluzione soltanto dopo una serie lunga opprimente di rinvii!

Ma non è questa la sola difficoltà che si presenta all'on. Giolitti. Sono sicure le dimissioni definitive dell'on. Biancheri da presidente della Camera, non perchè questa carica sia incompatibile con quella di segretario dell'Ordine Mauriziano — ma perchè l'illustre vegliardo si sente stanco e non è poco nauseato dalle plateali baruffe dei nostri deputati.

Ora è difficile assai trovare un successore all'on. Biancheri — perchè la scelta dell'uno piuttosto che dell'altro parlamentare può creare divisioni e preparare quella disgregazione della maggioranza, che però, adesso, si presenta lontana.

L'on. Giolitti è sempre, più che mai, il padrone della situazione — e se avrà la forza di assumersi le grandi responsabilità potrà rimanere per tutta la legislatura.

Per ora non ci sono battaglie in vista: Sonnino si è ecclissato, Di Rudinì non trova fortuna, gli estremi sinistri cercano di galvanizzare la loro azione; ma n n riescono che a fare delle brutte commedie.

Il ministro Gallo fuori di pericolo

Roma, 14. — In seguito alla benevole crisi risolutiva, il ministro Gallo si può considerare fuori di pericolo; a giorni entrerà in convalescenza.

Il risultato definitivo dell'elezione di Campobasso

Campobasso 14. — Elezione politica. Risultato definitivo. Inscritti 3802, votanti 2290, Cannavina 1342, Baranello 1343, contestati dispersi nulli 205.

Un tram che investe un furgone
Un morto e un ferito

Milano, 14. — Una gravissima sciagura è avvenuta stamane verso le ore 9. In Viale Romana N. 35 trovasi lo stabilimento di tintoria Rusconi, che effettua il trasporto a domicilio delle merci con dei grandi furgoni a cavalli.

Uno di tali furgoni usciva verso le ore 9 dallo stabilimento, condotto da certo Angelo Coloberti di 27 anni, il quale aveva seco come aiutante il fattorino Vittorio Resega di 25 anni.

Il furgone doveva attraversare il binario del tram. Giunto il cavallo sul secondo binario, il Coloberti si accorse che sopravveniva una vettura tramviaria della linea di circonvallazione proveniente da porta Vittorio e diretta a porta Romana.

Prima che il Coloberti facesse in tempo di evitare il pericolo, il furgone venne investito dal tram che correva a grande velocità. L'urto fu terribile, le conseguenze dolorosissime.

Il furgone venne sollevato dal suolo e lanciato a cinque metri di distanza mentre il conducente il furgone e il fattorino vennero sbalzati a terra.

La vettura tranviaria, balzò fuori dalle rotaie; i passeggieri però non riportarono alcuna ferita.

Il manovratore del tram si diede alla fuga.

Il conducente il furgone Coloberti fu raccolto agonizzante. Egli aveva riportata la frattura della base del cranica e la ferita era così grave che ne usciva la materia cerebrale.

Trasportato all'ospitale, morì verso le ore 12. Il fattorino Resega riportò la frattura della gamba destra e varie contusioni in ogni parte del corpo.

— Per finire.
Nell'ufficio d'una fabbrica.
— Potrebbe darmi del lavoro?
— Mi rincresce, per ora c'è nulla dare.
— E precisamente quello che fa per me.

L'inchiesta sui fondi distribuiti in Calabria

Roma, 14. — La Commissione di inchiesta sulla Calabria ha interrogato gli ispettori generali del Ministero dell'interno che furono in Calabria comm. Dalmazzo, Calvi, e Brunialti (ora prefetto ad Udine) ed il comm. Merlo già capo divisione al Ministero dell'interno (ora prefetto a Macerata).

Ha pure interrogato il prefetto di Chieti Palumbo-Cardella già capo di Gabinetto di Fortis.

La Commissione interrogherà anche il comm. Facciolati (ora prefetto di Reggio Calabria) e tornerà quindi in Calabria per continuare le indagini.

Otto preti arrestati in Francia
Un sindaco sospeso

Parigi, 14. — Ad Arras durante la dimostrazione che ebbe luogo in seguito alla lettura dell'enciclica nella cattedrale, la polizia arrestò otto preti e quattro borghesi che saranno processati per oltraggio alla polizia.

Il sindaco di Jarnay è stato sospeso dalle sue funzioni, con un decreto del prefetto per avere mancato al suo dovere di sequestrare i beni delle fabbricierie e delle chiese.

Il fatale cerchio della morte

Genova, 14. — Il *Secolo XIX* di stamane riceve da Buenos Ayres:

Il giovane italiano Romolo Benacini, in seguito ad una scommessa fatta con alcuni suoi amici, si era impegnato di eseguire il noto e difficilissimo esercizio del « cerchio della morte » nel circo di Brukingham.

Una folla enorme accorse a vedere l'esercizio.

Il Benacini acclamato dalla folla incominciò l'esercizio, ma giunto al punto del salto non arrivò a toccare la sponda opposta e precipitò al suolo sfracellandosi orribilmente fra le più acute grida degli astanti.

La coda d'un leone finta

Francoforte, 14. — Due avvocati di questa città furono incaricati da una ditta d'Amburgo di sequestrare il gruppo di tigri che il domatore Hemiksen presenta da Natale nel circo Schumann, e che appartiene in realtà ad un americano il quale soggiorna a Parigi.

Lo strano sequestro ha queste cause. L'americano vendette alla ditta amburghese un leone noto nei circoli dei domatori per la sua bellissima coda. Ma allorchè il leone giunse ad Amburgo si vide che la coda era... finta. La ditta amburghese accusò l'americano di truffa, chiese la restituzione del denaro e fece sequestrare intanto le tigri.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 11 gennaio 1907

(*Seguito della discussione*)

Nomina del Presidente e del vice Presidente

A Presidente della Camera, per il biennio 1907-1908, viene rieletto, con 16 voti su 17 votanti, l'on. Elio Morpurgo; a vice Presidente, con lo stesso numero di voti, il rag. Girolamo Muzzati.

L'on. Morpurgo, assumendo la presidenza, ringrazia anche a nome del collega Muzzati.

IV.

Proposte dei consiglieri

Polese raccomanda alla Presidenza di sollecitare i promessi lavori di ampliamento della stazione di Pordenone, osservando però che occorrono due magazzini.

Il presidente ricorda che in questo senso fu nel 1905 il voto della Camera, il quale ottenne che fosse deliberato l'ampliamento della stazione di Pordenone. Accetta ben volentieri di sollecitare nuovamente l'esecuzione dei lavori.

Mosca espone le condizioni difficili in cui trovasi la stazione di Tarcento, che ha bisogno d'un nuovo binario pel carico e lo scarico e di altri lavori, che enumera. Prega la Presidenza di sottoporre la questione allo studio dell'amministrazione delle ferrovie.

Il *presidente* dichiara che se ne occuperà con tutta alacrità.

De Marchi esprime il voto che la Carnia possa avere la corrispondenza postale anche con la nuova coppia di treni istituita sulla linea Udine-Pontebba.

Il *presidente* si dichiara pronto ad appoggiare l'istanza che il comune di Tolmezzo credesse di fare in proposito.

Brunich desidera che sia studiata la questione dei locali dell'assaggio delle sete e dei magazzini generali.

Il *presidente* assicura che la questione fu e sarà ancora esaminata.

V.

Ruolo dei curatori nei fallimenti

La Camera, intesi i pareri delle Giunte municipali e deliberando a scrutinio segreto, rinnova, a sensi dell art. 715 del codice di commercio, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo, pel triennio 1907-1909.

VI.

Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio.

Il *presidente* premette che la Camera di commercio di Milano, in mancanza di usi certi, uniformi e costanti, determinava alcune norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio, norme che furono poi adottate da parecchie altre Camere, anche del Veneto.

La Presidenza e i rappresentanti delle locali Società degli Agenti riconobbero essere utile di stabilire, anche nella provincia di Udine, le suddette norme, alle quali potranno riferirsi i commercianti e gli agenti nel contratto di locazione d'opera, liberi sempre di stipulare, se crederanno, patti speciali e diversi.

La Presidenza della Camera, rappresentante legale dei commercianti, e le rappresentanze degli Agenti, addivennero a un accordo, modificando e lievemente attenuando quelle norme, che ora presentano alla approvazione della Camera.

Il presidente fa dar lettura di un ordine del giorno, col quale l'Unione degli esercenti al dettaglio, di Udine, chiede che la Camera, sospendendo la discussione, nomini una commissione, composta di principali e di agenti, che accerti le consuetudini locali e le concreti in apposite normo.

Il *presidente* osserva che la mancanza di usi certi costanti e generali su questo argomento fu accertata in varie epoche dalla Camera.

Comunica che l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli dichiarò che ritiene eque ed accettabili queste norme, salve alcune modificazioni, sulle quali la Presidenza consente.

Non crede quindi che si debba sospendere la discussione.

Orter conferma l'adesione dell'Associazione fra commercianti.

Beltrame sostiene la domanda dell'Unione Esercenti.

Il *presidente* invita il cons. Beltrame a riferire, durante la discussione, le modificazioni proposte dall'Unione.

La Camera delibera di procedere alla discussione degli articoli.

L'art. 1, che stabilisce l'obbligo della preventiva disdetta, è approvato ad unanimità, dopo alcune osservazioni dei cons. *Beltrame* e *De Marchi*, ritenuto che alla regolare disdetta è obbligato anche l'agente.

Sull'art. 2 s'impegna una discussione fra il cons. *Pico*, che vorrebbe ridurre a due sole le categorie degli agenti e rendere più lunghi i termini per la disdetta; il cons. *Bert*, che vorrebbe renderli più brevi; il *vicepresidente* e i consiglieri *Polese* e *Rossetti*, che non credono sia da modificare l'articolo.

La proposta Bert, di ridurre i termini a mesi quattro per la prima categoria d'agenti, a due per la seconda, a uno per la terza, non è approvato.

L'art. 2, concordato fra la Presidenza e gli agenti, e con un lieve emendamento di forma, risulta approvato come segue, essendo dissenziente, per le ragioni già dette, il solo cons. *Pico*.

« I termini per la disdetta sono i seguenti:

a) per gli institori, procuratori, rappresentanti, direttori di opifici, e simili, *mesi sei*.

b) per i commessi viaggiatori, i capi contabili, i direttori di speciali servizi, e simili, *mesi tre*.

c) per i commessi di studio, agenti di negozio ed altri impiegati subalterni, *mesi due*.

Questi termini sono ridotti alla metà se l'impiegato ha prestato servizi o per un tempo non superiore ai due anni ».

Sull'art. 3 discutono i consiglieri *De Marchi, Beltrame, Bert, Galvani*, il *presidente* e il *vicepresidente*.

Stante l'ora tarda, la discussione di questo e dei seguenti articoli è rimandata alla prossima seduta, che avrà luogo il giorno 18.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

La nuova amministrazione ospitaliera insediata

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera nell'uffizio d'amministrazione del nostro Ospitale-Manicomio il Commissario Regio, Co. Gino di Caporiacco, presenti l'on. Sindaco, gli assessori Comunali, il direttore Cav. Giacomo Vidoni, i dottori Colpi e Marzialis, i nuovi consiglieri Pio Bombarda Rag. Daniele Bianchi, Persello Marcello e Polano Angelo, il segretario interinale, sig. La Rocca, l'economo co. Spilimbergo ed altri, ha proceduto all'insediamento della nuova amministrazione Ospitaliera.

Eccovi un ristretto sunto della minuta precisa e meditata relazione che l'egregio uomo ha dato intorno alla sua opera disinteressata e proficua a pro del pio istituto, durante l'anno circa che ne resse le sorti.

Comincia con un saluto cordiale ed un augurio sentito per i nuovi eletti da un Consiglio Comunale compatto ed omogeneo.

Prosegue col dichiarare che non vuole soffermarsi sui fatti tristi ed ormai dimenticati, che si determinarono nell'opinione pubblica, quand'egli, cedendo alle reiterate insistenze del prefetto d'allora ed alle pressioni amichevoli dell'egregio sindaco, sig. Piuzzi Taboga, assunse, ai primi di dell'anno decorso, il difficile incarico di Commissario Regio di questo Civico Ospedale.

Gli basta ricordare ch'egli allora, fissò nell'animo suo, il programma della propria opera, programma semplice e comprensivo, che si sintetizza in questa frase: l'applicazione serena della legge in tutto e contro tutti. Programma modesto, dice l'egregio uomo ma infallibile, che lo guidò alla finalità ultima del suo lavoro: la pacificazione degli animi in paese. Convinto che bisognava pensare con fervore di zelo illuminato, all'avvenire dell'importante opera pia; a risolvere i molti ed ardui problemi che la interessarono ed interessano, egli si accinse alla compilazione di un nuovo statuto in armonia alla legge 17 Luglio 1890 al quale manca solo l'approvazione del competente Ministero che non può tardare — di un regolamento interno, che mancava affatto — di una pianta organica che stabilisce una buona volta il personale dell'istituto ed i relativi stipendi.

Istituì l'economato, pure mancante, e tanto necessario in un'azienda della vastità e dell'importanza di questa, istituì i voluti registri contabili per le varie partite riferentisi ai vari rami dell'amministrazione e provvide per un regolamento di servizio disciplinare pel personale dell'istituto e gl'infermieri.

L'angustia dei locali, inadatti al loro scopo, attrassero l'esame del R. Commissario. Oggi, egli dice, il desiderio d'amore e di fratellanza umana più che mai pervade il cuore di tutti; oggi in cui il pensiero di carità non significa più l'elargizione di un pezzo di pane al bisognoso; ma sibbene l'istituzione di opere e di istituti a sollievo dei derelitti, non potevasi più tollerare che in un ospitale dell'importanza del nostro fosse possibile il permanere di ambienti ristretti ed inadatti bene spesso, perchè privi d'aria e luce sufficienti.

Accenna ad imposizioni categoriche della Deputazione Provinciale in merito ai lavori ritenuti indispensabili dalla Commissione di visita ai manicomii succursali della provincia, all'attuazione del nuovo Regolamento emanato dalla Deputazione, all'applicazione della tabella dietetica, alla costruzione di due locali per 120 alienati, al diritto che la Deputazione voleva arrogarsi di sanzionare la nomina del medico assistente.

Dopo attento esame di questa nota, il R. Commissario accettò il nuovo regolamento, si dichiarò disposto alla riduzione e miglioramento dei locali della colonia; ma formalmente si rifiutò applicare la nuova tabella dietetica e di costruire due nuovi padiglioni **senza un congruo aumento alla retta pagata dalla provincia pei maniaci.**

Appena assunto l'ufficio, il Commissario provocò una visita dell'ing. Cantarutti per avvisare ai lavori ed alle riparazioni più urgenti; e col consenso del direttore cav. dott. Vidoni, stabilì i lavori per l'ampliamento delle due stanze di soggiorno nei reparti dei semiagitati; di ampliamento della stanza di soggiorno della Colonia, occupando tutta l'aia e la rimessa, per l'asporto delle stalle e fienili della Colonia restando apposito caseggiato.

I due primi lavori sono già stati eseguiti e si meritarono l'approvazione del direttore del Manicomio provinciale prof. Antonini; per la costruzione della nuova stalla è già stato approvato il progetto dell'ing. Cantarutti, importante una spesa di 20 mila lire, che si provvederanno mediante prestito della Cassa di Risparmio di Udine, al tasso netto del 4.50 0[0], estinguibili in dieci anni.

Dopo avere dato ragione del Consuntivo 1903-1904-1905 da lui fatto compilare, e dei rispettivi impostamenti della formazione del preventivo 1907, a tenore dell'art. 26 del Reg. Amm. 5 febbraio 1891, e dopo avere accennato alla convenzione coll'appaltatore del dazio consumo ed all'affranco del capitale da parte del Municipio di lire 45552.09, tocca della necessità che la Congregazione di Carità concentri in se le finalità dei due legati Pittiani e Pellarini. Viene quindi a dire del metodo adottato nell'acquisto delle provviste occorrenti all'istituto, espone le ragioni per le quali ha dato la preferenza al sistema per economia, che gli permise di ottenere, sull'acquisto del solo granoturco, una diminuzione, sulla media degli anni decorsi, di L. 5 40 al Quintale. Parla poi, di alcune riforme introdotte sul funzionamento dell'ambulatorio chirurgico, secondo le quali viene stabilito che le medicazioni sieno fatte e le medicine fornite gratuitamente soltanto ai poveri del Comune e non a tutti, anche dei paesi circonvicini, come avveniva prima d'ora, ottenendo così una discreta economia di spesa.

E venendo a dire di quanto dovrà fare la nuova Amministrazione, accenna all'opportunità che essa deliberi l'istituzione di un forno interno (per fornire, sarei di parere, pane buono ed a buon prezzo anche alla cucina economica ed ai soci dell'operaia di M. S., previi accordi con le presidenze delle due istituzioni;) che patuisca col Comune di S. Daniele un convegno circa il riparto della spesa di cura e di mantenimento dei poveri appartenenti al Comune stesso; che provveda alla sistemazione di tutti i locali dell'ospitale-manicomio; e decida, alla perfine, se sia opportuno o meno di mantenere la villa dozzinanti all'uso a cui oggi è adibita.

Quanto alla necessità di pattuire col Comune il riparto della spesa per la cura degli ammalati poveri, il R. com. fa rilevare che questi vennero accolti fin ora, nell'istituto senza alcuna limitazione, tanto che il numero delle presenze annue da 5085, nell'anno 1887, salirono via via a 8560 nel decorso anno, e le spese relative da L. 5000 circa, cui ammontavano nel 1887, raggiunsero la ingente somma di L. 15000. Non è quindi possibile continuare in questo modo, inquantochè finanziariamente l'istituto andrebbe in rovina, non sorpassando le sue rendite nette, stando alle tavole di fondazione, le 9 mila lire.

Bisogna poi tener calcolo che le sale adibite ai reparti medici e chirurgici sono insufficienti, che vi è mancanza assoluta di stanza per dozzinanti; che i locali per l'ufficio di amministrazione sono insufficienti, che la cucina necessita di riparazioni, che manca un magazzino per la custodia delle derrate, che a tutto quindi bisognerà provvedere sollecitamente, con sensibile dispendio.

In quanto alla villa pei dozzinanti osserva che, dopo la costruzione del Manicomio Provinciale, il soggiorno in essa dei maniaci dozzinanti è venuto sensibilmente scemando, tanto (e lo dimostra alla stregua di cifre inoppugnabili) che oggi è passivo per l'istituto: da ciò la convenienza di decidere se si debba usufruirlo per servigi più redditivi.

Tributa infine il suo plauso e la sua gratitudine all'egregio Direttore, al personale sanitario, agli infermieri, alle

suore e a tutti quanti nell'istituto prestano l'opera loro con attività ed abnegazione, perchè tutti gli furono giovedì nell'arduo disimpegno delle sue mansioni, e conclude ripetendo l'augurio espresso in principio della sua relazione.

« Possa la nuova Amministrazione nell'opera sua modernamente affermarsi; sia essa esempio di onestà, di avvedutezza illuminata e di progresso ».

Con questo voto, che gli erompe dal cuore, nel nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III dichiara costituita l'Amministrazione del Civico Ospedale.

La bellissima relazione del co. Gino di Caporiacco fu ascoltata con tutta attenzione, e sottolineata con evidenti segni d'approvazione. Essa è uno studio diligente, ponderato e preciso dei bisogni del nostro importante istituto pio: è un documento storico importante pel nostro Ospitale-Manicomio ch'io mi auguro venga dato alle stampe anche perchè il paese si possa rendere esatto conto delle condizioni dell'ospitale stesso.

Per il giubileo dell'arciprete

A domani la relazione delle feste pel Giubileo sacerdotale del nostro buon buon Arciprete, Monsignor Pietro Di Lena.

Da GEMONA

Il movimento della popolazione

Ci scrivono in data 13:

La popolazione del nostro comune va sempre aumentando. Anche nel decorso anno si ebbe un numero rilevante di nascite, che superano quelle degli anni antecedenti. La popolazione che nel 1901 era di 9067 abitanti, al primo gennaio di quest'anno aumentava a 9953; crebbe quindi di 888 con una media di 148 all'anno.

Le nascite furono 368; nati vivi maschi 192, femmine 177; nati morti maschi 4, femmine 5. Nati vivi illegittimi maschi 3, femmine 1, esposti ed illegittimi maschi 7: vennero legittimati per susseguente matrimonio maschi 6.

I matrimoni ascendono a 59 ed i morti 218. Morirono nel territorio del comune 192, fuori 19. Immigrarono 83 persone; furono cancellati dal registro della popolazione 35 individui.

Consiglio Comunale

Parecchi sono gli oggetti che il consiglio comunale nella seduta del 21 è chiamato a deliberare.

Oltre alla nomina del sindaco e della Giunta, dovrà procedere a quelle del presidente della Congregazione di Carità e di tre membri della stessa.

Dovrà inoltre approvare il preventivo comunale del 1907 e quello della Congregazione di Carità. Infine c'è una interpellanza riflettente vari uffici pubblici.

Da MUZZANA

Scoperta macabra

Cinque scheletri e un coltello

Ci scrivono in data 13:

L'altro giorno un contadino di qui si era messo a fare degli scavi in un suo campo, per farvi delle piantagioni.

Ad un certo punto rinvenne cinque teschi umani e molte ossa, più un ferro arrugginito della forma d'un coltello. Non rinvenne però null'altro che potesse far supporre a qual epoca furono sepolti i cinque cadaveri, nè che potesse schiarire il dubbio che sorge dinanzi a queste povere ossa. Si tratta di delitto? Chi lo sa? Ecco una pagina di storia oscura, molto oscura e che pure attira la fantasia col fascino del mistero.

**

Sabato sera certo V. V. andava per la strada che mena a S. Giorgio, conducendo a mano un cavallo. Quand'ecco questo s'imbizzarì e fece cadere il povero uomo in sì malo modo da produrgli due ferite, una al capo ed una al mento così da rendergli necessari vari punti di sutura. Egli ne avrà per 15 giorni certo.

**

Oggi s'inaugurerà il carnovale, con unafesta da ballo nella sala del sig. E. Maurizio. Vi suonera la banda musicale del paese. *Ciclo.*

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Il trasloco dei brigadiere dei RR. carabinieri

Ci scrivono in data 14:

Con sommo rincrescimento della generalità di questi terrazzani fu appresa la notizia che il bravo brigadiere dei carabinieri sig. Dell'Armellina Michelangelo, venne traslocato a sua domanda in una sede più importante e cioè presso l'arsenale di Venezia.

Di modi gentili, trattamento imparziale e giusto, sempre seppe accapararsi la stima di tutti, che se oggi sono dispiacenti per la sua partenza pure godono di saperlo felice essendo questa il prodromo di una sua prossima e meritata promozione.

I preposti del Comune, ecclesiastici ed ogni ceto di persone portarono i saluti al partente ed agli auguri il bravo brigadiere rispose ringraziando commosso.

Da MOGGIO UDINESE

Elezioni alla Società Operaia

Ci scrivono in data 14:

Nell'assemblea della Società di Mutuo Soccorso presieduta dal cav. Antonio Franz, stamane vennero eletti i seguenti consiglieri:

Franz Italico di Domenico, Forabosehi Paolo, Digallo Michele, Digallo Lodovico, Simonetti Pietro, Faleschini Rodolfo, Bianchini Ferdinando, Simonetti Ferdinando postino, Della Schiava Ettore, Not Geremia, Borghi Luigi, Longa Luigi stradino e segreterio-cassiere Fuso Giovanni.

Da CODROIPO

La conferma del presidente del Club ciclistico

Ci scrivono in data 14:

Nella sdduta di ieri i soci procedettero alla nomina del presidente.

Con sedici voti su diciotto votanti venne rieletto il sig. Nava Edoardo dimessosi nella presente seduta.

E con ciò è sperabile che la crisi sia risolta con soddisfazione di tutti.

Da S. GIORGIO NOGARO

La lotta fra pescatori

Ci scrivono in data 14:

Ricordano i lettori che mesi or sono, tra i pescatori di Marano Lagunare e quelli di Carlino vi furono vivaci contese finite con la denunzia di questi ultimi al poter giudiziario.

Sabato ebbe luogo la relativa causa ed i pescatori del Comune di Carlino furono assolti per inesistenza di reato.

Dopo ciò speriamo che la pace sia tornata fra quelle popolazioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Gennaio ore 8 Termometro +0.8
Minima aperto notte —1.4 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento. N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 8.3 Minima —0.7
Media +3.82 acqua caduta ml.

Ringraziando tutti gli abbonati che hanno rinnovato l'associazione, fedeli al loro vecchio giornale, preghiamo i pochi che non hanno ancora pagato il prezzo d'abbonamento a volerlo fare con sollecitudine, per non creare imbarazzi all'amministrazione.

GRAZIE DOTALI

Elenco delle grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 13 gennaio 1907 dalla fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo:

Livotti Caterina di Gabriele, Mattiussi Maria di Giuseppe, Mantovani Felicita di Giuseppe, Bramuzzi Teresa di Natale, Gabai Adele di Lazzaro, Moretti Rosa di Luigi, Pittini Maria di Carlo, Magrini Maria fu Antonio, Degani Angela di Romeo, Rizzi Maria di Marino, Arnosti Maria di Luigi, Cita Teresa fu Valentino, Chiandetti Caterina fu Antonio, Pillinini Maria fu Tommaso, Moretti Ida fu Giuseppe, Lodolo Eleonora di Paolo, Bon Anna, Tosolini Virginia di Beniamino, Mininello Costanza di Egidio, Dell'Oste Marcellina di Angelo, Tomezzoli Ines fu Luigi, Birri Angela di Luigi, Quagliaro Giovanna di Domenico, Querini Marsilia fu Quirino, Gremese Luigia di Valentino, Grillo Olga di Giuseppe, Zabai Maria Irma di Bernardino, Noacco, Maria fu Francesco, Rubic Maria di Luigi, Costantini Armida di Pietro, Fortunato Emilia fu Vincenzo, Schiffo Teresa di Pietro, Narduzzo Angela di Cirillo, Mainardis Caterina di Mattia, Cautero Giuseppina di Giuseppe, Azzan Angelina di Augusto, Negrini Maria fu Angelo, Montalbano Carolina di Achille, Cautero Gabriella di Valentino, Vacchiani Maria di Giovanni, Cossutti Maria di Fabiano, La Pietra Ernesta di Apro, Pravisani Rosa fu Luigi, Gon Anna di Giuseppe, Gorza Maria fu Giuseppe, Colautti Teresa fu Pietro, Canciani Maria di Luigi, Fontanini Carmela fu Antonio, Bonassi Angelina di Valentino, Stefanutti Antonia di Giuseppe, Milocco Zaira fu Felice.

I nostri concittadini all'estero. Al nostro concittadino Iacopo Gonano, ingegnere meccanico presso la Metallurgia Romana di Bucarest è stata conferita la medaglia d'oro quale collaboratore alla Esposizione nazionale rumena pel concorso con l'efficace opera sua al buon andamento della fabbrica.

La Metallurgia rumena è una potente azienda che dà lavoro a 400 operai ed al predetto nostro concittadino è affidata la direzione dei riparti fonderia, officina meccanica e calderai.

L'onorificenza da lui ottenuta reca onore anche al nostro paese, i cui figli sparsi all'estero sanno tenere alto il buon nome di questo nostro laborioso Friuli.

110 minuti di ritardo. Stamane il diretto ebbe un ritardo di 110 minuti. Fu telefonato al Compartimento di Venezia per chiedere le cause di tale inconveniente; e il sig. Tarchi rispose:

— Questo è un genere di inconveniente che accade in moltissime stazioni...

Il telefono si mise a brontolare. E non ci fu modo di sapere altro.

Anche in quella seduta al Municipio, quando l'assessore Pico rilevò il gravissimo inconveniente di avere i magazzini da una parte e i binari di manovra dall'altra, lo stesso signor Tarchi rispose:

— Ma ciò avviene in moltissime stazioni.

Come se il fatto del ripetersi dello sproposito in altre stazioni debba costringere Udine ad adottarlo nella sua!

Per il Friuli niente. Nell'ampio progetto di ampliamento e miglioramento postale, telegrafico e telefonico del ministro Schanzer non c'è nulla per il Friuli. Le altre provincie venete sono beneficate da provvedimenti più o meno larghi; la nostra provincia, se sono esatte le informazioni dei giornali, non riceve nulla.

La solita vicenda: o ci gonfiano coi terrapieni (sistema Storari e Tarchi) o non si ricordano che esistiamo.

L'Illustrazione Veneta, nel suo terzo numero, arrivato stamane, pubblica il ritratto di due concittadini: dell'on. Morpurgo, rieletto presidente della Camera di commercio, e del cav. G. B. Volpe, insieme a quelli dei nuovi cavalieri del lavoro veneti.

Il Congresso dell'emigrazione. Ci scrivono da Milano che nella seduta di ieri furono approvate, sul tema delle scuole, le conclusioni dell'avv. Caratti con aggiunte di Cabrini.

Si passò quindi alla discussione del secondo tema: *I bisogni dell'emigrazione temporanea in rapporto all'opera di assistenza privata* che è illustrata dall'on. Cabrini. Parlarono il prof. Labriola, l'avv. Cottafavi, il prof. Rosa, gli avvocati Del Fabbro, Gondolo, Bellotti, Altobelli, Luzzato.

Quindi l'on. Cabrini rispose ai precedenti oratori in sostegno delle sue conclusioni che vennero approvate.

Infine propone un ordine del giorno, che è approvato, con cui si esprime il voto che lo Stato nell'accordare sussidi ad istituti che intendano all'assistenza degli emigranti, si ispiri a criteri di assoluta neutralità politica e religiosa.

Il grande concorso ginnastico di Venezia. Nel maggio prossimo a Venezia in occasione della VII Esposizione internazionale d'arte avrà luogo un concorso ginnastico, che promette fin d'ora di riuscire brillantissimo.

Nell'ultimo Congresso della Federazione ginnastica, tenuto due anni fa a Firenze, si destinò Venezia come sede del prossimo concorso, ed ora coll'aiuto del Municipio che concorre con 30.000 lire, della Provincia con 5000 e sicuri dell'appoggio del Governo, il Comitato è certo di poter dare al concorso una grande importanza.

Circa 5000 congressisti andranno a Venezia da tutte le città italiane; dall'estero hanno finora aderito Società ginnastiche della Svizzera, della Francia, della Germania, dell'Ungheria, del Belgio; hanno promesso d'intervenire Società della Federazione Slava con residenza a Praga, dell'Olanda e del Lussemburgo.

In quella occasione il Municipio darà speciali festeggiamenti, il Governo darà ai ginnasti l'alloggio nelle caserme di S. Biagio, del Distretto e di S. Salvatore.

Il campo degli esercizi collettivi sarà costruito a S. Elena e misurerà metri 200 di lunghezza per 100 di larghezza. Con questi preparativi il congresso riuscirà certo di una grande importanza e non è a dubitare che i ginnasti udinesi vi parteciperanno e sapranno come sempre farsi onore.

Concorso fra tutti gli artisti italiani. Ecco il sunto del decreto 10 gennaio, del ministro dei lavori pubblici, udito il parere del Consiglio di Stato, per l'apertura di un concorso per l'esecuzione di 16 figure rappresentanti le regioni italiane da collocarsi nell'attico di coronamento del portico del monumento a Vittorio Emanuele II.

Art. 1. — E' aperto un Concorso fra gli scultori italiani per l'esecuzione in pietra di Botticino di 16 figure muliebri addossate a pilastri da collocare nell'attico di coronamento del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Le 16 figure rappresenteranno le seguenti regioni italiane e cioè: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Art. 2. — Il prezzo per ogni figura è fissato in L. 15,000, non compreso il valore del materiale, il quale verrà somministrato dall'Amministrazione.

Art. 3. — L'insieme ed il carattere delle figure dovranno armonizzare con lo stile del monumento.

Le elezioni del consiglio alla Federazione Dazieri, ramo agenti. Ieri sera a Porta Ronchi ebbe luogo la votazione per la nomina del Consiglio alla Federazione Dazieri, ramo impiegati.

La Commissione di scrutinio era così composta: Pantaleoni Ciro, Sebastianutti Pietro, De Monte Giuseppe, Roiatti Antonio e Tell Guglielmo.

Ecco il risultato della votazione:

Presidente: Cosattini avv. Giovanni con voti 57.

Consiglieri: Piutti Giovanni con voti 51, Sebastianutti Pietro 45, Randelli Nicola 44, Balugani Ettore 43, Rizzi Giuseppe 43, Casarotti Giuseppe 42, Cristofoli Enrico 36.

Revisore: Lena Luigi 46.

Il basso Montico, nostro concittadino, furoreggia, è la vera parola, a Rimini ove si dà la *Mignon* con un complesso artistico di primo ordine. Egli sa dare alla parte di *Lotario* un'interpretazione veramente magistrale e il pubblico lo applaude con schietto entusiasmo ammirando la splendida e robusta voce educata alla miglior scuola. Congratulazioni al distinto artista che tien alto, nell'arte del canto, il nome friulano.

Un comizio di barbitonsori pel riposo festivo. Stasera alle otto nei locali della Società corale Mazzuccato in piazza Umberto I n. 13 avrà luogo un pubblico comizio dei barbieri per l'esposizione dei desiderii della classe circa il riposo festivo.

Scuola Popolare Superiore. Si avverte che domani sera il prof. Giulio Paoletti del R. Istituto Tecnico, inizierà un corso di lezioni di storia naturale e precisamente parlerà sui *Mezzi di offesa e di difesa nel regno animale.*

La storia di un baule smarrito. Ci scrivono da Risano, comune di Pavia di Udine:

Il 23 o 24 dicembre del 1905 (dico millenovecento cinque) una nostra compaesana, Filiputti Innocente si recava in America, affidando alla ferrovia un baule del peso di Kg. 110, contenente biancheria e vestiti per un valore di L. 455.

Il baule, durante il tragitto da Udine a Genova, andò smarrito.

La proprietaria proseguì il viaggio, e il padre di essa sporse regolare reclamo all'Amm. della ferrovie, interessando anche il segretariato dell'emigrazione di Udine, cui comunicò i documenti necessari.

Sono trascorsi tre anni, sebbene non interi, ma nessuna risposta definitiva venne agli interessati...

Quando subentrerà l'ordine nell'Amministrazione ferroviaria?

Sottoscrizione della Scuola e famiglia per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'educatorio. — VI.° elenco:

Somma precedente L. 1070.97

Fanny Luzzatto 2, cav. dott. Oscar Luzzatto 2, Nimis Alessandro 2, Aleardo Bearzi 5, Teresa Schiavi 3, cav. ing. Vincenzo Canciani 5, Luigia Fabris 0.50, Mauro Pietro 0.50, Palmira Neri 0.50, Zanelli Giovanni 0.50, N. N. 0.50, Talmassons 0.50, fratelli Provvisionato 0.50, Protto Giovanni 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Del Negro Michele 0.50, Rachele Cavallari 0.50, Teresa Salmini 0.50, N. N. 0.50, Irma Poveglianо 0.50, Anelli Monti 0.50, N. N. 0.50, Antonio Kratz 0.50, Negrini Giovanna 0.50, De Faveri 0.50, Sbrana Italia 0.50, Gamalero Eleonora 0.50, Maria Giordani 0.50, Travan Italico 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Luigi Fischetto 0.50, De Toma 0.50, D'Ambrogio Regina 0.50, Pla no Giovanna 0.50, Soligo Teresa 0.50, Cucchini 0.50, Valentinis Maria 0.50, N. N. 0.50, Elvira Fior 0.50, Rosina Bertoli 0.50, Calligaris 0.50, Stellini Enrica 0.50, Moreale 0.50, Alessandro Biancuzzi 0.50, Gaspero Giovanni 0.50, Alessandro Valle 0.50, Visintini Virgilio 0.50, Sac. Piutti 0.50, A. Mauro 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Marquardi Luigi 0.50, N. N. 0.50, Emma Nicoletti 0.50, Rina Jacob 0.50, Madrassi 0.50, Ettore Framo 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, G. Larocca 0.50, N. N. 0.50, Giuliani Maria 0.50, Cantoni 0.50, Giovanni Pozzi 0.50, Anna Caselotti 0.50, N. N. 0.50 Miani 0.50, Faggiani Carlotta 0.50, Tubbiotto Giuseppina 0.50, Schenardi 0.50, Della Vedova 0.50, Fortunata Sornaga 0.50, Taiulo Rina 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Irene Nenzi 0.50, Murero Toso 0.50, N.N. 0.50, Comino Elisa 0.50, Pia Carrara 0.50, N.N. 0.50, Aristide Ria 0.50, N. N. 0.50, Orlando Maria 0.50, Maria Petronio 0.50, Rosa Conti 0.50, N. N. 0.50, Paolina Leoncini 0.50, Cesco Antonio 0.50, Lupieri 0.50 N. N. 0.50, Variolo Antonio 0.50, Lucia Giusti Garlatti 0.50, N. N. 0.50. N.N. 0.50, N. N. 0.50, Defeo Giacinto 0.50, Vincenzo 0.50, Amalia Cristiani ved. Piva 0.50, Torossi Martino 0.50, Della Rosa 0.50, Lavaroni Vittorio 0.50, N. N. Enrico Loi 0.50, Furitto Luigi 0.50, Fedeli Emilia 0.50, N. N. 0.40, De Martini Luigia 0.40, Bassi Rosa 0.30, Dora Moro 0.60, Ferazzuti Ferravante 0.20, Luigi Marchinardi 0.30, Moro Giuseppe 0.10, N. N. 0.20, N. N. 0.40, N. N. 0.20, G. P. 0.30, Antonio Molin Pradel 0.10, Irene Levig 0.10, Velluttini 0.20, N. N. 0.20, Anna Fracassi 0.30, N. N. 0.20, Maddalena Tamburlini 0.40, Nardoni Elisa 0.20, Filipponi 0.20, Cantoni Eleonora 0.10, De Stefani Elisa 0.05, Mereto Santa 0.05, Maria Zoratti 0.10, Cantoni Caterina 0.30, Cantoni Anna 0.15, Martinis Anna 0.10, Gemetti Luigi, 0.40, Indri 0.10, Sello Giuditta 0.20, Purinan 0.20. Totale L. 1148.82.

La voce di un tentato parricidio che sarebbe avvenuto a Campo presso Gemona, circolava ieri, divulgata anche da un giornale cittadino. Si assicurava che un contadino aveva condotto il vecchio padre in aperta campagna e lo aveva gettato in una fessa coprendolo di terra fino al collo.

Alle grida disperate di quel capo emergente dal livello del suolo, era accorsa gente che aveva liberato il disgraziato.

Abbiamo chiesto informazioni a Gemona e nessuno ha udito parlare di questo grave delitto. Solo un vecchio dichiarò di ricordare confusamente, per averlo sentito narrare che un fatto di questo genere doveva esser avvenuto... vent'anni fa!

Un brigadiere dei carabinieri udinese, assolto dal Tribunale Supremo. Giunge notizia da Roma che ieri il Tribunale Supremo di Guerra e Marina annullò, senza rinvio, la sentenza contro il brigadiere dei carabinieri Savani di Udine, che il Tribunale militare di Venezia aveva condannato a tre anni per furto e ordinò l'immediata scarcerazione. Fu difensore l'avv. Ciccarelli.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1906

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 527,520.45
Mutui e prestiti	» 8,026,982.89
Valori pubblici	» 8,138,001.17
Prestiti sopra pegno e riporti .	» 2,400.—
Conti correnti con garanzia . .	» 315,973.09
Cambiali in portafoglio	» 2,635,965.20
Conti correnti diversi	» 2,669.26
Conto corrispondenti	» 51,596.—
Ratine interessi non scaduti .	» 189,083.55
Mobilio	» 5,438.91
Crediti diversi	» 28,482.38
Depositi a cauzione	» 297,340 —
Depositi a custodia	» 2,232,554.85
Attivo	L. 22,4?4,007.75

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 % . .	L. 3,125,777.—
Id. al portatore 3 %	» 11,311,296.36
Id. piccolo risparmio 4 % . .	» 1,165,835.98
Totale credito dei depositanti	L. 15,602,909.34
Interessi maturati sui depositi	» 425,315.51
Debiti diversi	» 85,936.09
Conto corrispondenti	» 1,165,776.30
Depositanti per dep. a cauzione	» 297,340.—
Simile per depositi a custodia	» 2,232,544.85
Passivo	L. 19,?09,832.09
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 653,228.31
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1905	» 1,838,514.31
Utili dell'esercizio 1906 . . . L. 197,433.04 da erogare in beneficenza . . » 45,000.—	
In aumento del patrimonio .	» 152,433.04
Somma a pareggio	L. 22,454,007.75

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi .	al 2.75 % netto
» al portatore . .	» 3 » »
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4 » »
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile	» 4 50 » »
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori	» 4.25 » »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4 » »
accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi	» 4 » »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La causa Pelizzo-Adami. Oggi nel pomeriggio davanti al Tribunale civile presieduto dal presidente avv. nob. Lupati coi giudici Antiga e Turchetti, si discuterà la causa intentata dal sacerdote don Adami contro il neo vescovo di Padova mons. Pelizzo per la famosa questioni dell'eredità di mons. Bernardis.

L'Adami è rappresentato dagli avv. Bertacioli e Cosattini e mons. Pelizzo dall'avv. Caisutti e non anche dall'avv. Diena come afferma il *Gazzettino* di oggi.

La discussione è attesa con molta curiosità, e fra i documenti che saranno oggi presentati notiamo il testamento olografo e una lettera di mons. Bernardis all'Addami colla quale lo mette in possesso della sua sostanza.

Cinematografo permanente. Continuano con crescente successo le rappresentazioni al Cinematografo permanente del sig. Galanda in via Della Posta, palazzo Manin. Il pubblico vi accorre numeroso e ammira le splendide e sempre nuove proiezioni di cui parecchie colorate.

Domenica assistettero i convittori di alcuni collegi.

La rappresentazioni si susseguono dalle 4 alle 10 pom.

Nelle Offellerie *al Moro, American Bar, alla Posta* e *Buffet Central*, ogni giorno alle 12 **Krapfen caldi.**

VOCI DEL PUBBLICO

Delizie postali

Riceviamo:

Decisamente negli uffici Postali della « Superba » Genova, non devesi conoscere di soverchio la geografia e tanto meno devesi avere il più lontano indizio del dove la nostra Udine sia situata, imperrochè il periodico quindicinale *Il Daziere*, organo ufficiale della federazione Nazionale dei Dazieri italiani, che colà viene alla luce ed a cui sono abbonati i dazieri tutti locali, arriva a destinazione pressochè decimato nel suo numero tanto che ogni quindicina qui mancano parecchie copie.

Non intendiamo con questo fare appunto qualsiasi alla Posta locale, cui và anzi un'elogio, giacchè nelle reiterate volte che rivolgemmo le nostre lagnanze al Brigadiere Portalettere, questi s'è sempre premurosamente adoperato pel controllo in arrivo dei predetti giornali e relativa distribuzione.

E stando sulla via del progresso, si è progredito in tal modo che la scorsa quindicina si riscontrarono mancanti 25 copie precise le quali a tuttt'oggi viaggieranno allegramente per l'Italia e forse anche per l'Estero.

Forse che a Genova si creda Udine situata nell'Eritrea o sulle vette del Ruvenzori.

Per la nomina dell'usciere della Deputazione Prov.

Ci scrivono:

Per concorrere al posto di usciere alla Deputazione Provinciale, rimasto vacante quantunque non sia aperto il concorso, vari presentarono domanda e fra questi taluno che non ne avrebbe i titoli necessari come l'aver servito nell'esercito o l'aver quella presenza della persona che al posto si addice.

Non è a dubitare però che i preposti all'on. Deputazione faranno le cose per bene dando il posto a chi per servizi prestati e per attitudine se lo merita.

ULTIME NOTIZIE

IN UN'ORA E MEZZO DA MILANO A GENOVA

Genova 14. — La Camera di commercio stanziò 50 mila lire per studiare il progetto di una nuova linea a doppio binario e trazione elettrica fra Genova e Milano. La lunghezza della nuova linea (124 chilometri cioè 26 meno della linea ferroviaria attuale) permetterebbe il viaggio in un ora e 25 minuti per i diretti, con 70 treni al giorno.

I lavori dureranno sei anni.

Un dramma d'amore nell'aristocrazia

Roma, 14. — Il *Messaggero* narra, senza far nomi, una interessante storia d'amore svoltasi giorni fa nell'aristocrazia nera di Roma: Un giovane era fidanzato con una ricca ragazza appartenente al mondo nero. I parenti si dimostravano contentissimi delle nozze che erano quasi fissate, quando il padre del giovane fu rapito da un morbo che gli aveva infiacchita la fibra e ottenebrata la mente. Benchè affermatosi con un capolavoro, non aveva lasciato un ricco patrimonio come si credeva.

Allora i parenti della ragazza poco a poco osteggiarono il matrimonio e mandarono la signorina in uno dei castelli romani.

Il *Messaggero* annuncia che giorni sono un'automobile si fermava dov'era confinata la signorina, che attendeva per salirvi, e che poco dopo partì per ignota destinazione.

Secondo l'*Azione* il giovane sarebbe figlio dell'architetto Sacconi e la giovane sarebbe nipote del cardinale Van-Vannutelli.

Ferrovie bloccate dalla neve

Villacco, 16. — La direzione delle ferrovie dello Stato comunica: Causa la neve, è sospeso, a tempo indeterminato, tutto il movimento sul tratto Eisenerz-Vorchernberg-Markt.

Come si suicidò un ufficiale austriaco

Riva, 14. — In questa piazza d'armi il tenente dei bersaglieri provinciali, Horak, si suicidò dinanzi ai soldati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi gerente responsabile

Udine, addì 14 gennaio 1907.

Alla richiesta di Pecile Giulio fu Giovanni domiciliato in Udine fuori porta Gemona, ed attualmente di passaggio per Saluzzo;

Visto che nel dì 9 gennaio 1907 e nei giornali *Il Paese, Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* veniva inserito e reso pubblico un identico comunicato a firma Luciano del Torso in cui il richiedente viene nominato ed indicato con parole inveraci ed offensive;

Visto che i giornali per timore di responsabilità ricusarono di inserire volontariamente le risposte e dichiarazioni di esso richiedente;

Io sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto alla Pretura del Mandamento I di questa città, a nome del signor Giulio Pecile che dichiara di assumere intera ed esclusiva la responsabilità della propria risposta, a sensi e per gli effetti dell'art. 43 dell'Editto sulla stampa intimo ai gerenti dei giornali *Il Paese*, il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* d'inserire il seguente

COMUNICATO

Non so se per strana coincidenza di casi o per deliberato proposito, il nob. Luciano del Torso abbia atteso il dì 9 gennaio per pubblicare un suo lungo ed incauto comunicato, un giorno dopo cioè che da Udine io era partito per recarmi nel Belgio. Rispondo dalla prima tappa di Saluzzo dove mi pervennero i giornali friulani.

Parmi che il nob. del Torso, poco soddisfatto delle motivazioni di un verdetto dal giurì d'onore profferito in una di lui vertenza con terzi, cerchi distrarre la pubblica attenzione per coinvolgere me nei rimproveri a di lui carico ritenuti.

Egli mi diffida ad unirmi a lui per provocare uno schiarimento collettivo, sotto pena altrimenti di non so quali conclusioni implicite. Sono dolente di non poterlo per più ragioni compiacere. Prima di tutto io non fui costretto a disturbare cinque rispettabilissime persone per fare indagini sulla mia correttezza, e non ho veste a chiedere schiarimenti a coloro che non furono giudici miei. In secondo luogo le mie interpellanze sarebbero inutili perchè risulta dalla stessa lettera riportata del cav. P. Cappellani che, non già per motivi di procedura, non già pel carattere unilaterale anzichè collettivo della richiesta, i membri del giurì dissero nettamente che l'opera e le funzioni loro erano esaurite colla pronunzia della sentenza, e che null'altro rimaneva da fare o dichiarare in merito. In terzo luogo perchè dei fatti miei; oltre la sicurezza della mia coscienza, ho il suffragio di testimonianze precise.

E' vero che a cassiere nel periodo venni io delegato. Nello stesso giorno del ballo degli studenti caddi ammalato, e nella mia stanza da letto, alla presenza del Presidente e di altri membri del comitato, rassegnai al del Torso le note particolareggiate della mia gestione, insieme ad un enveloppe sul quale esternamente il del Torso indicò il contenuto la cui cifra in lire e centesimi stava in perfetta corrispondenza colle note rassegnate. Nell'ufficio di cassiere subentrò il del Torso, il quale ebbe ad esprimere largo elogio per la regolarità e completezza delle mie registrazioni.

Cosa abbia introitato e speso il del Torso nel periodo della sua gestione, non so e non potevo saperlo. Questo so peraltro che i membri del comitato, appena che fui ristabilito, mi pregarono di riassumere l'incarico di cassiere perchè col del Torso non potevano venire a capo schermendosi egli colle occupazioni del suo magazzino, e dovendo essi allestire il resoconto generale della festa chiusa da più giorni.

In seguito a nuove sollecitazioni il del Torso fece versare da sua madre un importo ed altro importo pagò personalmente, senza aggiungere alcuna spiegazione, senza offrire alcuna pezza giustificativa sia dell'esatto che dello speso, dicendo semplicemente che quella era tutta la cassa, senza nemmanco restituire le annotazioni della mia gestione che gli avevo affidate. Immediatamente, non soltanto io, ma tutti i componenti il comitato, ci accorgemmo che il versamento fatto dal del Torso avrebbe dovuto essere da due a trecento lire superiore per corrispondere al netto introito approssimativamente calcolato in vista del felice esito della festa, e tutti caddero d'accordo nel ritenere che la deficenza dovesse attribuirsi alla gestione del Torso, dipendesse da confusione, dimenticanza, o da qualsiasi altro motivo. Che fare?... Da tutti i presenti si convenne di allestire il rendiconto che non poteva ragionevolmente essere più oltre ritardato.

Si, è vero; io ed altri del comitato abbiamo allestito un rendiconto adattandolo alle risultanze effettive di cassa. Non abbiamo *alterati* gli estremi dell'entrata e della spesa perchè ci erano ignoti e ci erano ignoti perchè il del Torso non ce li fornì, e non si curò nemmeno di restituire i dettagli della mia prima gestione. Un solo dato positivo aveva sottomano, quello della cassa versata dal secondo gestore, e su quell'unico elemento positivo fu il conto interinale compilato, con riserva di approfondire le indagini. Ripeto che tutti eravamo persuasi della deficenza di oltre duecento lire, e che la medesima dipendesse dalla gestione del Torso.

E' vero che insistemmo presso quest'ultimo perchè firmasse quel resoconto provvisorio, e ben legittima appariva la nostra insistenza dal momento che colui il quale era stato per un certo tempo cassiere ed aveva concentrato in sè le risultanze del cassiere precedente, doveva ritenersi il maggiore responsabile alla constatazione finale. Ma è altresì vero che se ebbe bisogno delle nostre sollecitazioni a firmare, non era perchè respingesse il nostro resoconto, che anzi approvava, ma perchè non voleva essere disturbato nella sua partita a bigliardo.

Le indagini non furono brevi. Senza che io ripeta il lungo lavorio, basti ricordi che il nob. del Torso a me e ad altro compagno del comitato confessò che senza nessuna intenzione si aveva per conto proprio servito di 200 e più lire provenienti dal ballo. E nella sera dello stesso giorno, in uno stanzino della birreria Lorentz, in presenza di 14, dico quattordici perfetti gentiluomini, il del Torso si chiamava *solo ed unico responsabile dei pasticci ed anche degli ammanchi* (furono le sue parole) della festa.

Venuto ciò a cognizione del professore comm. Fracassetti, membro della Dante, invitò il comitato ad adoperarsi per indurre il del Torso al reintegro delle lire 200 A tal uopo mi recai in casa del Torso, ove si tentò rifare mentalmente i conti in mia presenza e si pretendeva che la differenza si riducesse a poche lire. Mi accorsi che in quei conti mentali erasi dimenticato di includere il ricavato dei biglietti distribuiti ai negozi della città, il cui provento si era riscosso durante la mia malattia. A bruciapelo chiesi a chi quei denari fossero stati consegnati; Luciano del Torso negò d'averli ricevuti. Mi parve strano il diniego e per sincerarmi mi rivolsi ai compagni i quali mi assicurarono di essere stati testimoni oculari al fatto che il danaro dipendente dai biglietti distribuiti ai negozi cittadini (circa lire 300) era stato consegnato a mani del cassiere del Torso. Nella sera medesima Luciano del Torso venne a noi, e, contrariamente a quanto aveva prima negato, dichiarò *che i denari dei negozi li aveva lui incassati.* E due giorni dopo alla Dante furono versate da parte del del Torso lire 200.

Io non comprendo perchè con speciale accentuazione si accenni a *mancati riscontri* e a *promisquità di cassa*, quasi per alludere a promisquità di rispondenza. Ad ognuno il suo. Se mai mi fosse accaduto che per errore involontario nei conti, o per smarrimento di somme (nè altri casi diversi avrebbero potuto accadermi), mi fossi trovato con un ammanco del fondo raccolto per pubblica beneficenza, io, nella modestia della mia famigliare fortuna, subito, prima che si avvedesse anima viva, a qualunque costo avrei provveduto al reintegro, senza cadere in impronte negative contradette da posteriori ammissioni, senza attendere cinque mesi a ricolmare il vuoto, senza discutere per ridurre la somma a rifondersi.

Questo avrei fatto io.

Saluzzo, 11 gennaio 1907.

f.° *Giulio Pecile.*

Municipio di Udine

LAVORI DI AMPLIAMENTO FABBRICATI SCOLASTICI

Giovedì 24 gennaio corr. seguirà l'asta dei lavori per l'edificio scolastico di *S. Domenico* e *Venerdì* 25 stesso quella per il fabbricato scolastico di *Paderno.*

I progetti sono visibili presso l'Economato durante l'orario d'Ufficio.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia - Romagna - Toscana - Veneto Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE ED ACCESSORI
UDINE, aperto tutti i Martedì, Giovedì e Sabato
in Via della Posta (Palazzo Banca Popolare)

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro ua di
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rarē
La barba agli uomini - Adesso apparc.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — **Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del giornale.

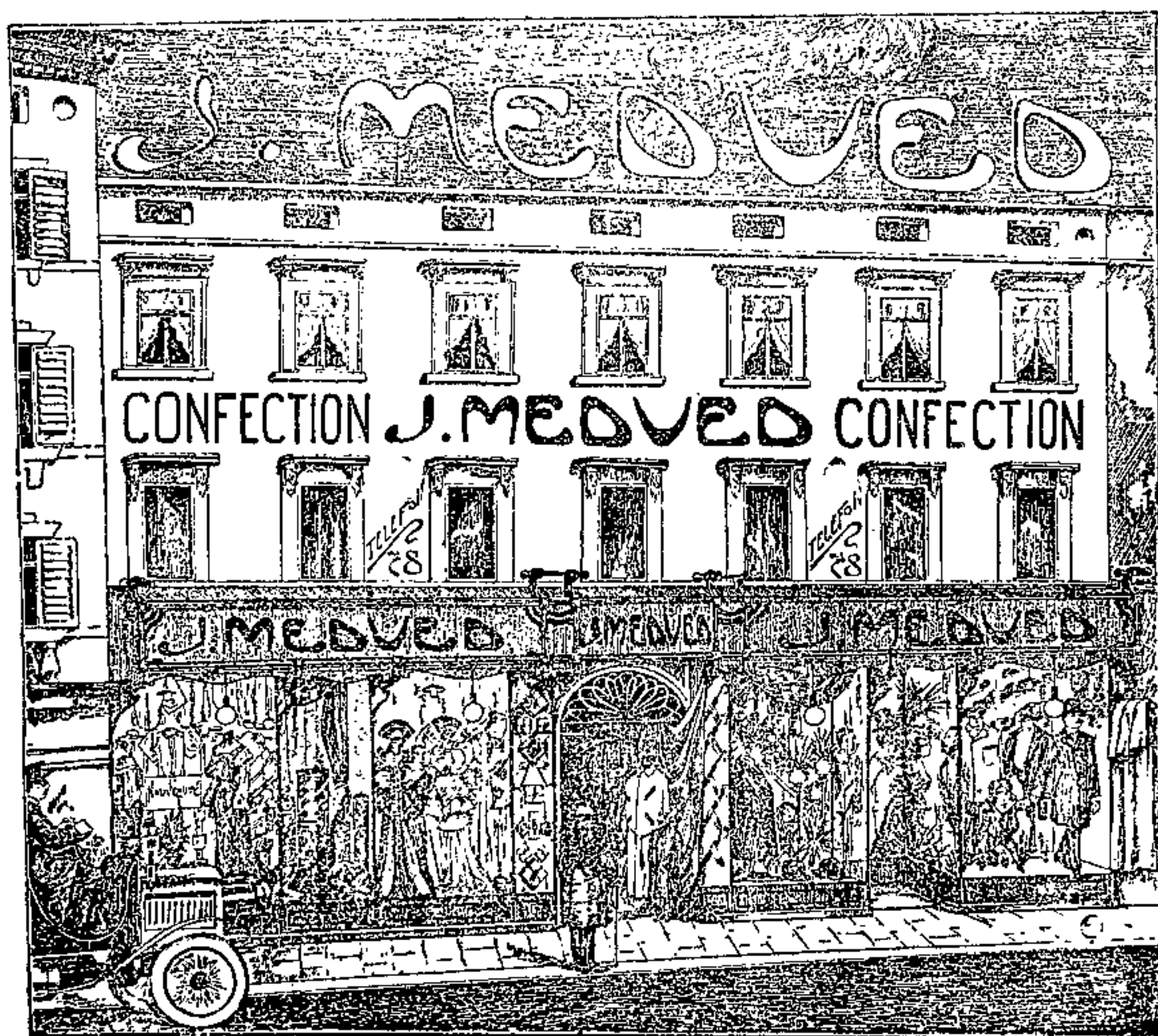
J. MEDVED

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Provetti cottimisti
per fornaci di mattoni
sono *ricercati subito* per i dintorni di Monaco (Baviera). Inviare offerte sotto N. B. 163 a *Rodolfo Mosse, Zurigo.*

GUARIGIONE
DELLE
EMORROIDI
COL
Linimento Antiemorroidario Rossi
Un flacone sufficiente per la cura **L. 2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporta Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3 — L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO.* Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti